



# IL LAVORATORE DIABETICO

**TOMEI F<sup>1.</sup>, TASCOTTI Z<sup>1.</sup>, PALERMO P<sup>1.</sup>, PONTICIELLO B.G<sup>1.</sup>,  
TOMEI G<sup>2.</sup>, SANCINI A<sup>1.</sup>**

**<sup>1</sup>Scuola Specializzazione Medicina del Lavoro Università degli Studi di  
Roma "Sapienza"**

**<sup>2</sup> Dipartimento Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica  
Università degli Studi di Roma "Sapienza"**



Diverse ricerche hanno dimostrato che agenti occupazionali sono direttamente coinvolti nella patogenesi del DM.

Alcune caratteristiche lavorative rivestono un ruolo importante nell'insorgenza e/o complicità del DM.



Per tali motivi il diabete mellito si può considerare una patologia lavoro-correlata.



# AGENTI DIABETOGENI

I fattori occupazionali che possono rivelare o aggravare la malattia diabetica o facilitarne le complicanze sono:

- **Sforzi fisici eccessivi**
- **Sedentarietà**
- **Agenti fisici** (sbalzi di temperatura, squilibri di pressione atmosferica, rumore intenso)
- **Agenti chimici:** metalli (piombo, mercurio, bismuto, arsenico, idrogeno arsenicale, manganese, selenio, tallio, cobalto, dicromato di sodio), solventi (solfuro di carbonio, acetone, tricloroetilene), derivati del benzolo, ossido di carbonio, glicoli, cianuri, pesticidi (vacor, amitraz), idrocarburi aromatici alogenati (TCDD)



Nelle seguenti condizioni di lavoro:

- lavoro a turni e/o notturno
- guida professionale
- lavoro in altezza dal suolo.

➤ ed in particolare, nel lavoro a turni e/o notturno



c'è il rischio che il lavoratore diabetico non possa mantenere una costanza temporale di abitudini terapeutiche ed alimentari con conseguente scarso compenso metabolico.

ed in particolare, nel lavoro a turni e/o notturno

➤ per quanto riguarda il lavoro in altezza



tale attività potrebbe rappresentare un rischio per il lavoratore stesso e per terzi



## CORRETTA INFORMAZIONE

Il soggetto diabetico deve conoscere ed essere informato:

- della sua condizione di malattia,
- del controllo del suo stato metabolico (attraverso una idonea terapia dietetica e farmacologica),
- dell'importanza di effettuare visite periodiche per evidenziare precocemente la comparsa delle complicanze croniche,
- della possibilità che lui stesso possa determinare condizioni lesive per gli altri.



# TUTELA DEL SOGGETTO DIABETICO

Il lavoratore diabetico è tutelato dalla legge n. 115/87

“Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito” la quale all’art. 1, lettera d, indica la necessità di “agevolare l’inserimento del diabetico nella scuola, nelle attività sportive e nel lavoro” ed all’art. 8 comma 1 esclude qualsiasi forma di discriminazione nei riguardi dei malati di diabete, riconoscendo loro il diritto di accedere, ove le loro condizioni fisiche lo permettano, a posti di lavoro sia pubblici che privati, ottenere l’iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado e l’accesso alle discipline sportive.

Tale legge è stata integrata dalla legge 104 del 1992 che concede al diabetico, quando sia riconosciuta una situazione di gravità, tre permessi mensili (retribuiti) per effettuare i regolari controlli medici.



# Condizioni del lavoratore

Attualmente le condizioni di lavoro sono nettamente migliorate sia in termini di entità della fatica, sia in termini di grado di rischio fisico e/o chimico, ma sono aumentate le occasioni di stress ricorrente



legate al lavoro organizzato quale:

- lavoro a turni e/o notturno,
- lavori ripetitivi,
- lavori di controllo....etc.



## IL SOGGETTO DIABETICO NEL MONDO DEL LAVORO

Ricordiamo che il diabete mellito, ben compensato, non è un ostacolo per l'inserimento nel mondo del lavoro e non implica una riduzione della capacità lavorativa; solamente le manifestazioni acute di scompenso e le complicanze croniche tardive possono compromettere le prestazioni psico-fisiche del lavoratore e condizionarne l'idoneità.



## IL SOGGETTO DIABETICO NEL MONDO DEL LAVORO

Si conferma l'importanza di effettuare una corretta informazione a carico del lavoratore affinché il lavoratore sano possa ricevere informazioni utili alla prevenzione del diabete e il diabetico segua una dieta appropriata e con la massima regolarità possibile.



## Medico competente e diabete

E' compito del medico competente farsi carico di tutti quegli interventi utili alla prevenzione e all'inserimento corretto del lavoratore.

Utile la collaborazione tra il medico competente e il datore di lavoro affinché vi sia una corretta prevenzione a carico della salute del lavoratore e degli eventuali danni che questi possa arrecare a terzi.



Tra i fattori da tenere in considerazione per una corretta impostazione del rapporto diabete/lavoro vi è infatti anche la possibilità di crisi ipoglicemiche le quali possono manifestarsi con:

- il quadro conclamato dell'ipoglicemia acuta
- o più spesso mediante piccoli e improvvisi sintomi di breve durata che alterano l'attenzione e la capacità valutativa delle distanze o dello sforzo fisico da sostenere o riducono il visus.

.



Importante è la collaborazione tra

**medico competente**

e

**specialista diabetologo**

non solo al fine di ottenere tutte le informazioni necessarie al giusto inquadramento del caso ma ancor più per un corretto profilo di idoneità lavorativa.

nel caso in cui lo specialista curante attesti:

- un buon compenso metabolico,
- la compliance del paziente nei confronti della terapia prevista
- l'assenza di episodi ipoglicemici importanti

alcune indicazioni di esclusione da determinate attività lavorative quali lavori ad altezza dal suolo e guida professionale non sarebbero più vincolanti ai fini lavorativi.



Nel caso in cui sorgessero le classiche complicanze croniche della malattia come:

- la retinopatia,
- la nefropatia,
- la neuropatia
- malattie cardiovascolari

Il giudizio di idoneità dovrà essere visto in funzione della mansione e delle condizioni psico-fisiche del lavoratore al fine di una corretta tutela della salute del lavoratore.



# LA PREVENZIONE

- Il Datore di Lavoro attraverso il Medico Competente può attuare la prevenzione in diversi modi:
  - informazione e formazione per tutti i lavoratori
  - sorveglianza sanitaria obbligatoria (S.S.O.) per le mansioni a rischio.



# INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- E' obbligo del Datore di Lavoro provvedere affinché i lavoratori siano adeguatamente informati e formati.
- Tale scopo può essere raggiunto mediante campagne informative all'interno del luogo di lavoro, anche mediante opuscoli e note informative per i lavoratori.



# SORVEGLIANZA SANITARIA OBBLIGATORIA

- Nel caso di lavoratori sottoposti a S.S.O. si distinguono diverse situazioni differenti:
  - sorveglianza per rischi specifici non comportanti situazioni riconosciute di pericolo per diabetici
  - sorveglianza per rischi comportanti una serie di situazioni lavorative (lavoro a turni, lavori ripetitivi, ecc.) che possono in qualche modo interagire con il decorso della malattia diabetica
  - sorveglianza per i lavori a rischio per il diabetico e per i terzi



## **Sorveglianza per rischi specifici non comportanti situazioni riconosciute di pericolo per diabetici**

In tali casi sarà cura del Medico Competente raccogliere una dettagliata anamnesi e visita al fine di giungere ad una corretta prevenzione della patologia.



## Sorveglianza per rischi comportanti conseguenze per il diabetico

Uno degli strumenti fondamentali in possesso del MC è la formulazione del giudizio di idoneità.

Tale giudizio deve essere formulato con lo scopo di evitare che situazioni cliniche, congenite o acquisite, professionali e non, possano essere aggravate dai rischi propri della mansione cui il lavoratore deve essere o è già adibito.



# SICUREZZA

Il Datore di Lavoro nell'ottica di una più generale gestione della sicurezza deve tener conto, nell'assegnazione dei compiti lavorativi, anche del rischio che il lavoratore può rappresentare verso terzi.